

AgustaWestland sceglie Accuracy per l'India

Con il nuovo consulente la società del gruppo Finmeccanica prepara una nuova linea di difesa per la commessa dei 12 elicotteri in attesa dell'arbitrato

Zoppo

Al lavoro sulle carte della commessa dei 12 elicotteri ora ci sono i consulenti di Accuracy. Intanto si attende l'arbitrato

AgustaWestland prepara nuova difesa in India

DI ANGELA ZOPPO

Legalisti di AgustaWestland attendono a breve il rapporto dei consulenti di Accuracy, incaricata di ultimare i controlli sui contratti che legano tutte le società coinvolte nella commessa degli elicotteri indiani, per impostare la nuova strategia difensiva. Accuracy è la new entry subentrata a Rina Services, chiamata sul banco dei testimoni dai pm di Busto Arsizio che indagano sulle presunte tangenti che sarebbero state pagate dalla controllata di Finmeccanica nel 2010 per assicurarsi quel contratto da oltre mezzo miliardo di euro per 12 elicotteri AW101. L'arbitrato col ministero indiano della Difesa, però, stenta a partire. AgustaWestland ha scelto di farsi rappresentare alla Camera internazionale di commercio di Parigi da B. N. Srikrishna, ex giudice della Suprema Corte indiana, proprio come quello nominato da Nuova Dehli, B.P. Jeevan Reddy. Ma a oggi, fanno sapere da Piazza Monte Grappa, non è ancora stato raggiunto l'accordo per la designazione del presidente del collegio arbitrale. Nel frattempo ballano 648 milioni di euro. A tanto, infatti, ammontano i danni stimati dal ministero della Difesa, dopo la comunicazione di «cancel/terminate/rescind» che ha messo fine al contratto, e la contestuale notifica di escussione delle garanzie e controgaranzie per altri 306 milioni di euro.

Almeno su quest'ultima richiesta, però, AgustaWestland ha segnato un punto a suo favore. Il Tribunale di Milano ha accolto il suo ricorso e ha inibito alle banche il pagamento di gran parte delle somme reclamate dall'India, per oltre 278 mi-

lioni. Restano esclusi, perché fuori dal raggio d'azione dei giudici milanesi, 28 milioni per il warranty bond, già corrisposto dalla State Bank of India e dalla Deutsche Bank, e circa 350 mila euro per l'Earnest money deposit. L'altra buona notizia per la controllata di Finmeccanica è che quello che le rimane nei magazzini britannici di Yeovil degli elicotteri destinati all'India si può recuperare, adattandolo ad altri ordini. Relativamente, invece, alla parte di fornitura già effettuata, i tre elicotteri già consegnati, completi di materiali di ricambio e di supporto, risultano coperti dal valore degli anticipi già incassati a valere sull'intero contratti. Certo è che la possibilità di recuperare gli attivi iscritti nel bilancio del gruppo (così come l'iscrizione di eventuali indennizzi a carico o a favore) è sempre più condizionata dall'esito del procedimento in corso. Nell'ambito della commessa indiana AgustaWestland ha rilevato incassi per circa 250 milioni (coperti da garanzie bancarie, cui si aggiungono 56 milioni di euro complessivi tra performance bond e warranty bond), mentre a livello patrimoniale, si legge nella relazione finanziaria al 31 dicembre 2013 della capogruppo Finmeccanica, «le attività riferibili al contratto in esame, al netto di quanto incassato, sono pari a 85 milioni».

Intanto Accuracy ha ripreso il lavoro interrotto da Rina Service sulla regolarità dei contratti stipulati con Ids Infotech (India) e Ids Tunisia, fornitori di AgustaWestland per la commessa dei 12 elicotteri. Nell'attesa, sui bilanci 2013 di piazza Monte Grappa non risultano accantonamenti a fondo rischi per la vicenda indiana. (riproduzione riservata)

